

DIFENDI LA BIBLICA SEMPLICITÀ DEL CULTO

Sarà capitato anche a voi di invitare un amico o un conoscente a una delle vostre riunioni di culto, e di domandargli, al termine del servizio di adorazione: “Ebbene, che te ne pare?” Dopo qualche attimo di esitazione, il visitatore vi avrà risposto così: “Ti prego di non offenderti, ma il vostro culto mi è sembrato un po’ strano. Vedi, io mi aspettavo di trovare un organo o quantomeno una pianola, e un coro di chiesa cui fosse affidata l’esecuzione di gran parte degli inni. Il vostro locale di culto, poi, è completamente disadorno; io pensavo di vedere candele, immagini sacre, croci, e invece non ho trovato nulla di tutto ciò.” A queste parole, vi sarete sentiti imbarazzati e perfino propensi a scusarvi per la semplicità del vostro culto. **NON FATELO!**

Il culto semplice della chiesa primitiva era assolutamente sorprendente per i visitatori pagani del tempo. Anzi, era proprio la semplicità del culto a suscitare l’ostilità dei non credenti.

Il teologo tedesco Johann Lorenz von Mosheim (1693-1755), storico della chiesa, nella sua opera intitolata “*Institutiones Historiae Ecclesiasticae*” (1726), scrisse: “Un’altra circostanza che provocava l’odio dei Romani contro i Cristiani era la semplicità del loro culto, poiché questo non somigliava affatto ai riti sacri di tutti gli altri popoli. I Cristiani non avevano templi, né sacrifici, né immagini, né oracoli, né ordini sacerdotali, e ciò era sufficiente ad attirare su di loro il disprezzo di una moltitudine ignorante, la quale pensava che non potesse esistere una religione senza quelle cose.”

Quando eseguiamo quegli atti di culto che sono insegnati, comandati ed esemplificati nel Nuovo Testamento, il mondo religioso odierno pensa che noi siamo “strani”.

Nell’opera intitolata “*A History of the Church*” di Thomas Haweis (1734-1820), si legge: “La semplicità del culto primitivo, contrapposta alla pompa del paganesimo, era impressionante. I pagani giungevano alla conclusione che coloro che non avevano né un altare, né una vittima da sacrificare, né un sacerdote officiante,¹ dovevano essere atei e senza Dio nel mondo.”

¹ In molte religioni umane, vige un sistema clero/laici. Nel Cristianesimo, invece, non esiste alcun sistema di questo tipo, poiché il sacerdozio compete ad ogni credente. Il Nuovo Testamento insegna che ogni Cristiano è sacerdote, e Dio

I Cristiani non hanno un altare materiale, ma un “altare” spirituale sul quale è stato offerto una volta per sempre l’Agnello di Dio,² ed essi **commemorano** questo sacrificio ogni “primo giorno della settimana” (vale a dire ogni domenica) (*cfr.* Atti 20:7) mediante due semplici simboli: il pane e il succo del frutto della vite, come Gesù stesso ha comandato loro di fare.³

I Cristiani non hanno un “clero”, perché ogni Cristiano è sacerdote e, come tale, può servire nella chiesa del Signore; in questa chiesa non c’è “né Giudeo né Greco; non c’è né schiavo né libero; non c’è né maschio né femmina; perché voi tutti siete uno in Cristo Gesù” (Galati 3:28); tuttavia la conduzione del culto è affidata ai soli uomini, poiché è volontà di Dio che, nella Sua chiesa, le donne tacciano e stiano sottomesse: “Come si fa in tutte le chiese dei santi, le donne tacciano nelle assemblee, perché non è loro permesso di parlare; ma stiano sottomesse, come dice anche la legge.”⁴ (1Corinzi 14:34)

In conclusione, ogni suggerimento su come rendere le nostre adunanze più edificanti e utili alla crescita spirituale, è sempre bene accetto; tuttavia, prima di seguirlo, dobbiamo domandarci: “Questo suggerimento è in accordo con quanto ci viene insegnato e comandato dal Signore nel Nuovo Testamento?” Siccome è a Dio che noi dobbiamo rendere il culto, è a Lui che il nostro culto deve piacere, non agli uomini!⁵

(© Riproduzione riservata - Dr. Orietta Nasini)

si aspetta da lui che sia capace di servire nel Suo tempio spirituale: “Ma voi siete una stirpe eletta, un sacerdozio regale, una gente santa, un popolo che Dio si è acquistato, affinché proclamiate le virtù di Colui che vi ha chiamati dalle tenebre alla Sua luce meravigliosa” (1Petros 2:9); “Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dei morti e il principe dei re della terra. A Lui che ci ama, e ci ha liberati dai nostri peccati con il Suo sangue, che ha fatto di noi un regno e dei sacerdoti del Dio e Padre Suo, a Lui sia la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen” (Apocalisse 1:5-6). [NdR]

² “Noi abbiamo un altare al quale non hanno diritto di mangiare quelli che servono al tabernacolo. Infatti i corpi degli animali il cui sangue è portato dal sommo sacerdote nel santuario quale offerta per il peccato, sono arsi fuori dell’accampamento. Perciò anche Gesù, per santificare il popolo con il proprio sangue, ha sofferto fuori della porta.” (Ebrei 13:10-12)

³ “Poi prese del pane, rese grazie e lo ruppe, e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, diede loro il calice dicendo: «Questo calice è il nuovo patto nel mio sangue, che è versato per voi» (Luca 22:19-20); “Poiché ho ricevuto dal Signore quello che vi ho anche trasmesso; cioè, che il Signore Gesù, nella notte in cui fu tradito, prese del pane, e dopo aver reso grazie, lo ruppe e disse: «Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me». Nello stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è il nuovo patto nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne berrete, in memoria di me” (1Corinzi 11:23-25).

⁴ *Cfr.* Genesi 3:16.

⁵ “E Gesù disse loro: «Ben profetizzò Isaia di voi, ipocriti, come è scritto: "Questo popolo mi onora con le labbra, ma il loro cuore è lontano da me. Ma invano mi rendono il loro culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini".” (Marco 7:6-7)